

14 febbraio 2014

Premio Pirandello per il teatro Pronto il bando

Nato nel 1966 e rinato nel 2007 dopo dieci lunghi anni di stop grazie alla Fondazione Sicilia che ne ha acquisito la titolarità, il Premio Nazionale di Teatro Luigi Pirandello rappresenta oggi un punto di riferimento assoluto nel panorama teatrale italiano.

Sulla scia della grande tradizione drammaturgica del Paese, ma con un occhio di riguardo nei confronti dei giovani autori e della creatività contemporanea, il Premio (giunto ormai alla sua 20esima edizione) da sempre mira a stimolare una qualificata e moderna produzione teatrale.

È su queste linee guida che il bando del Pirandello, ancora una volta, chiama oggi dunque all'appello tutti gli autori interessati invitandoli a inviare le proprie opere in nove copie alla Segreteria del Premio Pirandello, presso la Fondazione Sicilia, in via Bara all'Olivella 2 – 90133 Palermo (le copie non saranno restituite).

Il tempo non manca: il termine ultimo per la presentazione è stato infatti prorogato al **31 dicembre 2014**.

Le sezioni del Premio

- **Il Premio nazionale di Teatro Luigi Pirandello (del valore di € 12.000)** è aperto a tutti gli scrittori di lingua italiana per opere di teatro originali, anche edite ma che non siano mai state rappresentate né trasmesse dalla radio e dalla televisione, né premiate in altri concorsi e che possano costituire uno spettacolo di normale durata.

- **Oltre al Premio nazionale sono in palio anche due Premi di Saggistica (del valore di € 7.500 cad.)** per studi dedicati al teatro: uno per un'opera di carattere storico-critico, l'altro destinato ad un lavoro di carattere eminentemente filologico (edizioni critiche, commenti a testi, pubblicazione di epistolari o di documenti inediti).

La scelta delle opere sarà effettuata dalla giuria, che prenderà in considerazione pubblicazioni edite a partire dal 2011.

- **È inoltre previsto il Premio Internazionale (del valore di € 15.000)** da assegnarsi a una personalità del teatro – sia autore, regista, scenografo, attore o organizzatore – in riconoscimento dei meriti acquisiti, nel corso della sua attività.

“Centottantaquattro opere in concorso, fra cui 167 lavori teatrali di varia natura e 17 saggi sul teatro. Questi i numeri della passata edizione – ricorda il professor **Giovanni Puglisi**, presidente della Fondazione Sicilia e della Giuria del Premio –. In tanti, dunque, risposero due anni fa al nostro appello a dimostrazione di come e di quanto la nostra drammaturgia goda ancora oggi, a dispetto di chi si ostina a dire il contrario, di una buona salute e di un'ottima vena artistica. Spero, scaramanticamente non voglio dire 'sono convinto', che questi numeri saranno superati nell'edizione in corso. La Fondazione Sicilia riaccende i riflettori sui palcoscenici del Paese in omaggio e nel nome di uno dei massimi esponenti del teatro italiano”.

Da Ingmar Bergman a Giorgio Strehler, da Eduardo de Filippo a Luca Ronconi, da Vittorio Gassman a Tadeusz Kantor e a Dario Fo... e tanti altri ancora. Basta dare uno sguardo anche veloce all'Albo d'Oro per comprendere l'importanza di questo riconoscimento che, negli anni, ha premiato tutti i mostri sacri del panorama teatrale nazionale e internazionale.

La giuria del Premio, presieduta da Giovanni Puglisi, si compone di celebri nomi del teatro e della cultura italiana: Roberto Alajmo, Paolo Bosisio, Michele Guardì, Paolo Mauri, Maurizio Scaparro ed Elisabetta Sgarbi. Ad essa il compito di valutare le opere in concorso e di assegnare i singoli premi che, come di consueto, verranno consegnati ai vincitori nel corso della cerimonia ufficiale di premiazione in programma a Palermo alla fine del 2015.

Il regolamento del Premio completo è disponibile su www.fondazionesicilia.it.